sto facendo per stabilire un carattere petrografico distintivo fra le quarziti di origine chimica e quelle di origine detritica.

In un esperimento conforme a quello eseguito per l'accrescimento del quarzo ematoide, posi questa stessa sostanza ridotta in polvere grossolana per averne la cementazione colla silice che, proveniente dalla decomposizione del vetro, si sarebbe deposta allo stato di quarzo. Infatti io ebbi per risultato una massa, la quale, essendo i grani troppo grossi, presentava ancora delle cavità in cui apparivano faccie terminali di cristalli di quarzo, ma tuttavia la massa si presentava tenace al punto da lasciarsi segare per farne preparati microscopici. E la fig. 5 rappresenta una sezione, di una parte scevra di cavità, vista alla luce naturale e nella quale le parti oscure figurano i granuli più o meno trasparenti di quarzo ematoide; e la parte bianca il quarzo nuovo che, costituendo il loro cemento, si depositò intorno ai granuli, come risulta dalla fig. 6 vista fra i prismi incrociati.

Nuova specie di Peripatus dell'Ecuador;

Nota del Socio LORENZO CAMERANO.

Le specie di Onicofori dell'America centrale, delle Antille e dell'America meridionale sono ancora poco note malgrado i lavori del Sedgwick e del Pocock. Ciò dipende particolarmente dalla rarità degli individui delle varie specie nelle località dove vivono e dalla difficoltà a procurarseli.

Della Repubblica dell' Ecuador, ad esempio, non vennero fino ad ora studiati che gli esemplari dai quali lo Schmarda trasse il disegno del suo *Peripatus quitensis* e gli esemplari coi quali io potei (1) dare la descrizione di questa specie, cosa che lo Schmarda non aveva fatto.

Di tutta la Bolivia non vennero studiati fino ad ora che due esemplari i quali mi servirono per la descrizione del *Peripatus Balzani* (2).

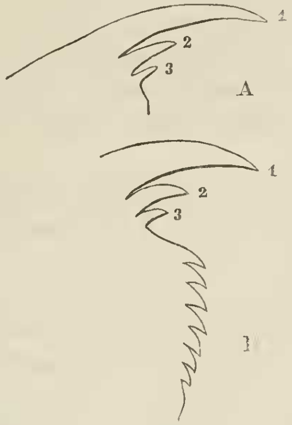
(1) Sul *Peripatus quitensis* Schmarda, " Atti R. Accademia delle Scienze di Torino ", vol. XXXII, 1897.

(2) L. Camerano, *Nuova specie di Peripatus raccolta dal Prof. Balzan in Bolivia*, " Annali Mus. Civico di Genova ", ser. 2ª, vol. XVIII, 1897.

Riesce perciò di speciale interesse un esemplare di *Peripatus* che il Dottor E. Festa ha raccolto recentemente nei contorni di Quito e che ha spedito generosamente in dono al Museo Zoologico di Torino insieme con altre ricchissime collezioni zoologiche.

L'esemplare ora menzionato presenta i caratteri seguenti (esemplare in alcool):

♀ — Lunghezza m. 0,022.
Larghezza mass. m. 0,004.
Zampe in numero di 26 paia.



A. Mandibola esterna. — B. Mandibola interna (molto ingrandite).

La mandibola esterna presenta tre denti. Il 1° il più lungo, il 2° poco più corto della metà del primo, e il 3° quasi lungo come la metà del secondo. La mandibola interna presenta: un grande dente ricurvo, un 2° dente poco più corto della metà del primo, un 3° dente lungo come la metà del secondo: viene quindi un diastema al quale fanno seguito sette denti relativamente grandi, vale a dire: i primi cinque quasi eguali al 3° dente sopradetto che precede il diastema, e gli ultimi due di poco più piccoli.

La colorazione è superiormente nerastra con una fascia longitudinale mediana più scura. Le antenne sono del colore del dorso e così pure la parte esterna delle zampe. Qua e là sul dorso vi sono alcune piccole macchiette un po' più chiare. Le parti inferiori sono bruno scure.

L'esemplare in questione è una femmina ed è adulto poichè contiene due embrioni a sviluppo avanzato sebbene ancora bianchicci. Esso rientra nel 2° gruppo da me proposto pei *Peripatus* neotropicali (1) nel quale la mandibola esterna ha almeno tre denti.

In questo gruppo si trovano pure: il *Peripatus quitensis* Schm. e il *P. Balzani* Camer.

La prima specie ha un numero di paia di zampe variabile da 31 a 36 (Gli embrioni a pelle già inscurita ne presentano 33 paia). I denti che seguono il diastema nella mandibola interna sono grandi e in numero di quattro: e i denti della mandibola esterna sono pure in numero di quattro.

Nel *P. Balzani* le paia di zampe variano da 26 a 27. La mandibola interna ha quattro denti prima del diastema e tredici molto piccoli dopo.

Il nostro esemplare può quindi considerarsi appartenere ad una nuova specie, diversa dal *P. quitensis* pel numero di paia di zampe e per le mandibole interna ed esterna e diversa dal *P. Balzani* pure per la mandibola interna e per la colorazione. Propongo per essa il nome di *Peripatus Corradi,* lieto di dedicarla all'Avv. Corrado Festa padre del nostro coraggioso e generoso esploratore e naturalista il Dott. Enrico Festa.

La diagnosi del *P. Corradi* si può formulare nel modo seguente:

Peripatus Corradi n. sp.

Superiormente di color nerastro (esempl. in alcool) *con una linea mediana longitudinale più scura: antenne e parte esterna delle zampe colorite come il dorso: parti inferiori di color bruno scuro: zampe in numero di 26 paia: mandibola esterna con 3 denti: il 1° il più lungo, il 2° un po' più corto della metà del primo, il 3° lungo circa la metà del secondo: mandibola interna con 3 denti prima del diastema: il 1° il più lungo, il 2° poco più corto della metà del primo, il 3° lungo come la metà del secondo: i denti che tengono dietro al diastema sono 7 e sono grandi presso a che come il 3° dente che precede il diastema stesso* (Habitat. Quito).

(1) Nuova specie di *Peripatus* (Op. cit.).